

N° 4

Novembre 2018

I nostri progetti

CARTABIANCA



I giovani sono il futuro

John, dal carcere all'università

inter
agile

COMUNDO
incontrarsi per agire



Dal carcere all'università

Grazie all'intelligenza, alla disciplina e al sostegno, il ragazzo di strada John Njoroge Mugure è riuscito a iniziare l'università. Il ventenne è stato sostenuto in questo percorso da Joseph Mwangi, psicologo che lavora per AJAM. L'economista aziendale Eveline Wicki sostiene questa organizzazione keniota in qualità di cooperante di COMUNDO.



John Njoroge Mugure racconta ai giovani la sua storia con l'obiettivo di incoraggiarli nella costruzione del loro cammino.

«Volevo lavorare per un'organizzazione che intervenisse in favore di persone svantaggiate», dice Eveline Wicki a proposito del suo interscambio. «Allo stesso tempo, volevo fare qualcosa di significativo attraverso le mie competenze professionali: ottenere il massimo effetto possibile con il minor numero di risorse possibile. Rafforzando la gestione economica dell'organizzazione AJAM sto andando in questa direzione, in un progetto con obiettivi sociali che condivido».

Sviluppo sostenibile

AJAM sostiene alcune comunità locali in Kenya cercando di combattere insieme a loro la povertà e la diffusione dell'HIV, in maniera responsabile e sostenibile. Fanno questo attraverso il sostengono educativo a orfani, bambini e giovani

In copertina

John Njoroge Mugure, raccontando la sua storia, diventa un modello per altri giovani come lui.

in difficoltà e rafforzando donne. Sono anche impegnati nel settore sanitario, sia nel loro centro di salute sia in regioni isolate e di difficile accesso.

La storia di John Njoroge Mugure è uguale a quella di molti adolescenti provenienti da ambienti poveri: sua madre ha dovuto fuggire da un marito violento poco dopo la sua nascita e per questo John è cresciuto con la nonna. Alla morte della nonna il ragazzo ha vissuto per strada, unendosi a una banda di giovani e commettendo reati. John è finito in carcere e proprio durante questo periodo ha incontrato lo psicologo e sociologo Joseph Mwangi che, oltre al suo lavoro presso AJAM, fornisce sostegno psicologico a giovani detenuti. "Insieme abbiamo discusso delle possibilità di affrontare la sua difficile situazione, e lui è stato d'accordo di provarci", spiega Joseph Mwangi.

Un'opportunità per i giovani

Questi colloqui hanno motivato John a rimettersi in gioco e, dopo la scarcerazione, si è trasferito dalla madre, ricomin-

ciando a frequentare la scuola. Dopo il diploma ottenuto con il massimo dei voti ha ottenuto una borsa di studio da parte dello Stato per frequentare l'università, vincendo anche un premio a un concorso di ricerca giovanile. Recentemente, ha iniziato i suoi studi come ingegnere petrolifero.

Lo stesso psicologo Joseph Mwangi ha vissuto un percorso simile. «Anche io ho



La cooperante di COMUNDO Eveline Wicki, John Njoroge Mugure e Joseph Mwangi durante un incontro con dei giovani.

lasciato la scuola e ho fatto lavori di tutti i tipi», dice. Molte delle persone che sono coinvolte nelle comunità locali con l'organizzazione AJAM hanno vissuto delle difficoltà. Proprio per questo hanno molta comprensione per i problemi che le persone disagiate vivono quotidianamente.

Rafforzamento delle iniziative locali

Eveline Wicki rafforza AJAM attraverso le sue conoscenze come economista aziendale. Affina e accompagna il monitoraggio e la registrazione dei dati anche economici delle varie attività. Tali valutazioni servono per elaborare dei rapporti da inviare ai donatori e al governo, sono indispensabili alla raccolta fondi e a sviluppare ulteriormente i progetti in maniera sostenibile. Lei è convinta: «Mi sono impegnata con COMUNDO perché condivido la visione di un mondo più giusto attraverso l'interscambio professionale. Sono sicura che il mio impegno rafforzerà il lavoro di AJAM nel lungo periodo».



La cooperante di COMUNDO Eveline Wicki rafforza le competenze di gestione e amministrazione dell'organizzazione AJAM

I giovani sono il futuro

La visita di COMUNDO all'organizzazione AJAM in occasione della campagna "I giovani sono il futuro" ha lasciato il segno. Dopo una discussione di gruppo, nella quale i giovani che partecipano alle attività di AJAM hanno parlato molto apertamente delle loro frustrazioni e dei loro sogni, è nata l'idea di fondare un gruppo chiamato "I giovani sono il futuro #AJAM". Questi ragazzi vogliono partecipare attivamente a dare un futuro ad altri loro coetanei, vogliono essere solidali nei confronti di persone svantaggiate come loro. Hanno così deciso che ogni membro dona 20 centesimi alla settimana, i soldi raccolti saranno devoluti in beneficenza ad altri giovani. Inoltre vogliono sostenere anche emotivamente chi è in difficoltà. Una prima azione del nuovo gruppo ha già avuto luogo. Il 7 luglio 2018, quattordici giovani hanno visitato la "Kamae Girls Borstal", un riformatorio per ragazze di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

Cara lettrice,
Caro lettore,



Ingo Boltshauser

Lo sapevate che sei persone su dieci in Kenya hanno meno di 25 anni? A titolo di paragone, in Svizzera solo una su quattro ha meno di 25 anni. Ecco perché la gioventù del Sud del mondo darà forma al mondo di domani o detto meglio: dovrebbe avere questo ruolo ma non è detto che possa. Spesso i giovani del sud vivono in condizioni precarie, sono vittime di violenza o abbandono o non possono terminare una formazione. Sebbene costituiscano la maggioranza della popolazione, difficilmente possono decidere in maniera autodeterminata del loro futuro.

La gioventù è la chiave per sperare in un mondo più giusto.

Per questo motivo COMUNDO è coinvolta in numerosi progetti che hanno proprio questo obiettivo: offrire prospettive ai giovani del Sud, affinché possano lavorare in modo autonomo per il loro futuro personale e per il futuro dei loro paesi.

Le nostre organizzazioni partner del Sud stanno già facendo un ottimo lavoro in questo senso e con i nostri cooperanti le sosteniamo nel raggiungimento dei loro obiettivi. Sono storie come quella di John Njoroge Mugure che ci danno la certezza che i nostri sforzi valgono la pena. Aiutateci a scrivere molte altre storie di successo di questo tipo. Grazie mille per il vostro sostegno e le vostre donazioni.

Cordialmente

Ingo Boltshauser

Come responsabile dell'Area Nord, Ingo Boltshauser dirige i settori di comunicazione, sensibilizzazione, marketing e fundraising di COMUNDO.

Proteggere i bambini maltrattati

In Kenya la violenza contro i bambini, gli abusi e lo sfruttamento non sono rari. I bambini colpiti dalla povertà sono coloro che più rischiano di essere vittime di abusi domestici o della tratta di esseri umani. La terapeuta sistemica e cooperante di COMUNDO Barbara Leimeroth-Trummer sostiene il centro di intervento in caso di crisi di Malindi, dove i bambini vittime di abusi sono assistiti dal punto di vista sociopsicologico.

Suor Redempta Kabahweza, membro dello staff del centro, sa esattamente cosa conta: «La cosa più importante è che qui i bambini maltrattati si sentano a casa. Ci vuole tempo e attenzione, e quando riescono a condividere quello che è successo loro è un primo grande successo».

Prendersi cura dei bambini

Il centro di intervento in caso di crisi della diocesi cattolica di Malindi è diretto da suor Matilda Baanuo: «Lo scopo della nostra organizzazione è di accogliere e sostenere i bambini maltrattati e, se necessario, trovare un posto che li possa ospitare. Vogliamo anche sensibilizzare le persone sulla gravità degli abusi sessuali sui bambini».

Il centro è il primo e unico nel suo genere nella regione costiera del Kenya. I bambini e gli adolescenti vittime di

abusi ricevono un'assistenza psico-sociale per un certo periodo di tempo. In seguito si chiarisce se esiste la possibilità di tornare in famiglia. In alternativa, si cerca un posto in strutture che accolgono bambini in difficoltà.

La pedagoga sociale e terapeuta sistemica Barbara Leimeroth-Trummer sostiene il centro: forma i dipendenti su temi come la risoluzione dei conflitti, metodi alternativi di educazione non violenta, traumi e comunicazione e offre terapie di gruppo per bambini e giovani. Lei è convinta dell'importanza del centro: «È un progetto giovane, insieme abbiamo ottimizzato alcuni processi come le procedure in caso di emergenza. Abbiamo anche dovuto introdurre una routine quotidiana adeguata a bambini in età prescolare, perché negli ultimi tempi ne sono stati ammessi diversi».

Condividere la conoscenza

Barbara Leimeroth-Trummer racconta le sue speranze per il futuro di questo progetto: «Spero che il mio trasferimento di conoscenze continui anche quando il mio interscambio sarà terminato, così come le onde si diffondono quando una pietra viene gettata nell'acqua. Ma il mio sogno più grande è che un giorno il centro debba chiudere le sue porte perché in Kenya non ci saranno più bambini maltrattati. Questa è naturalmente un'illusione ... Tuttavia, spero che il nostro lavoro educativo e di sensibilizzazione riduca il numero di casi. Nel centro si svolge un lavoro molto attento e professionale per sostenere le vittime. Tuttavia, c'è ancora molto da fare nella prevenzione, affinché genitori, maestri ed educatori conoscano le conseguenze dello sfruttamento sessuale, ne percepiscano i segnali e sappiano come rispondervi».



**Donazione per:
Barbara Leimeroth-Trummer,
terapeuta sistemica**

La cooperante di COMUNDO Barbara Leimeroth-Trummer discute con gli altri collaboratori del centro.

Comunità rafforzate per i bambini con disabilità

Nelle Filippine, il supporto alle persone con disabilità, in particolare ai bambini e alle loro famiglie, è carente. Con i suoi 200'000 abitanti, la regione del Kalinga conta lo stesso numero di abitanti del Cantone dei Grigioni ma ha un solo centro di riabilitazione. Il Lin-awa Center è supportato dall'ergoterapista Laura Rodesino.



Donazione per:
Laura Rodesino, ergoterapista

Laura Rodesino mostra a Melody gli esercizi da fare ogni giorno con suo figlio Adrian di 6 anni.

È una grande sfida per i genitori crescere un bambino con disabilità. Lo è ancora di più quando medici e terapisti, che dovrebbero sostenere i genitori con consigli e interventi, sono completamente assenti. Laura Rodesino capisce la difficile situazione dei genitori: «Molti di loro sono sopraffatti e non sanno come fare per sostenere i loro figli con disabilità. Questi genitori hanno davvero bisogno del nostro sostegno».

Formare i genitori

A causa delle lunghe distanze, dei costi di viaggio e delle condizioni delle strade, è impossibile per molti genitori nel nord delle Filippine portare regolarmente i propri figli nell'unico centro per bambini con disabilità della regione. Pertanto, uno degli scopi del centro è quello di formare i genitori e gli operatori socio-sanitari nelle comunità a lavorare con i bambini. Laura Rodesino spiega: «È estremamente importante per lo svilup-

po dei bambini che i genitori imparino a fare gli esercizi di base con loro a casa. Senza questo sostegno quotidiano, c'è un rischio molto elevato che questi bambini rimangano ai margini della società, senza alcuna possibilità di vivere sfruttando tutto il loro potenziale».

Durante le sue visite ai pazienti e alle famiglie nelle regioni più remote, Laura Rodesino e le sue colleghe visitano regolarmente Melody e suo figlio Adrian. Adrian ha 6 anni e una paralisi cerebrale sin dalla nascita. Melody è molto grata per il supporto del Lin-awa Center: «Ho potuto imparare a fare esercizi quotidiani con mio figlio».

Istruire la popolazione locale

Il Lin-Awa-Center, la nostra organizzazione partner, è stato fondato nel 2002 dalle Sorelle del Cuore Immacolato di Maria a causa della mancanza di servizi in favore di persone con disabilità nel-

la regione del Kalinga. L'istituto aiuta gratuitamente i bambini con disabilità a raggiungere il massimo livello possibile di autonomia. Ogni anno oltre 200 bambini vengono trattati presso questo centro.

Laura Rodesino è convinta che il suo lavoro sia efficace ben oltre il suo impegno di quasi 4 anni come cooperante di COMUNDO: «Attraverso la formazione del personale del centro, dei genitori, e delle persone-chiave nelle comunità, i bambini con disabilità potranno ricevere anche in futuro gli interventi di base. Inoltre queste conoscenze e pratiche potranno essere apprese anche da nuove persone in modo indipendente». Melody fa ogni giorno semplici esercizi di movimento con suo figlio Adrian e lo massaggia. «Mi auguro che Laura e il personale del centro riescano a mostrare ad altre madri come sostenere al meglio i loro figli con questi esercizi».

I giovani sono il futuro

COMUNDO, attraverso i suoi cooperanti, lavora con e per i giovani nei diversi paesi nel quale è presente. Le conoscenze e le competenze che i cooperanti di COMUNDO condividono con la popolazione locale saranno utili per tutta la vita. Questo potrà permettere a molti giovani di prendere in mano il proprio futuro e appoggiare quello del loro paese.



La pedagogista sociale Aline Wicki lavora in quartieri disagiati della città di Lima, sostenendo bambini e giovani. Questo accompagnamento permette loro di costruire prospettive per il futuro.



Verena de la Rey Swardt, maestra e insegnante di teatro, ha lavorato in una casa per ragazze di strada in Zambia. Qui possono ricevere lezioni di lettura e scrittura, matematica e attività pratiche.



Gli studenti durante un esame all'aperto. Stephan Nebel promuove una cultura del rispetto e della risoluzione pacifica dei conflitti tra i giovani colombiani.



Horst Hühlein, perito elettronico ed economista aziendale, in Kenya forma giovani meccanici automobilistici affinché abbiano maggiori opportunità di trovare lavoro dopo la formazione.

L'importanza di collaborare in rete

Missio e la Conferenza missionaria sono due realtà del mondo cattolico che lavorano per migliorare le condizioni di vita di popolazioni del Sud del mondo. Entrambe sono importanti partner per chi, come COMUNDO, è impegnato nella costruzione di un mondo con una maggiore giustizia sociale.

La serata di venerdì 19 ottobre dedicata all'Amazzonia peruviana è stata un ottimo esempio di collaborazione e un'occasione per condividere esperienze e ideali con il pubblico della Svizzera italiana.

La serata si inserisce nell'ambito della campagna dell'ottobre missionario di Missio. Uno degli scopi è raccogliere fondi destinati a parrocchie in zone svantaggiate del mondo e la regione al centro della campagna 2018 è l'Amazzonia peruviana.

La parola ai cooperanti

Visto la nostra presenza nel paese (www.comundo.org/peru/), abbiamo proposto una serata di riflessione attraverso le testimonianze di ex cooperanti.

In particolare l'antropologa Flurina Doppler, rientrata a settembre dal suo interscambio di tre anni con il Forum Solidaridad Perú, ha presentato le difficoltà delle popolazioni indigene nella difesa dei loro diritti e ha spiegato come la risposta alle crescenti sfide (ambientali, ma anche culturali ed economiche) non può arrivare da un solo paese, ma piuttosto dalla collaborazione internazionale. Ecco il perché dell'organizzazione del Social Forum Panamazzonico (<http://www.forosocialpanamazonico.com/>) al quale Flurina ha partecipato attivamente.

Anche la giovane studentessa ticinese Anna Maspoli ha collaborato alle fasi finali del Forum nel 2017. Attraverso il nostro programma Hoopla ha vissuto 4

mesi in Perù, in particolare a Lima, la capitale. Infine la giornalista ed ex cooperante della Missione Betlemme Immensee Rosalia Quispe, ci ha offerto uno sguardo sulla situazione della regione andina, dove per diversi anni è stata direttrice di una radio comunitaria.

Grazie alle domande del giornalista Freddy Franzoni, i numerosi presenti hanno potuto conoscere un po' meglio questo affascinante paese e le problematiche che vivono i suoi abitanti originari.

Una collaborazione rodada

La collaborazione con Missio e la Conferenza Missionaria è rinnovata anche in vista della campagna di raccolta fondi di Natale, della quale usufruiscono anche i cooperanti della Svizzera italiana.



Corteo inaugurale dell'VIII Social Forum Panamazzonico 2017, organizzato a Tarapoto, Perù.

Violenza contro le donne, affrontiamola insieme!

Per molte donne la violenza è pane quotidiano, per questo il 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, COMUNDO rinnova l'appuntamento con la sua campagna.

Un gruppo di giovani che hanno partecipato alla campagna 2017.



La violenza sulle donne è un fenomeno che ci riguarda tutti, non solo chi è coinvolto in prima persona, sia esso vittima, autore o testimone. Si tratta di un problema strutturale della nostra società con dei costi affettivi ed effettivi che vanno a intaccare la qualità di vita di tutti noi. Ecco perché come società civile, oltre a sostenere le vittime di violenza, abbiamo il dovere morale di informare, sensibilizzare, e interrogarci su come si possa arginare questo fenomeno.

Là dove la violenza è di casa

COMUNDO si impegna dunque in una campagna di informazione e sensibilizzazione che durerà fino a fine mese e i cui dettagli si trovano sul nostro

sito www.comundo.org/contro_la_violenza e sulla nostra pagina Facebook [@comundobellinzona](https://www.facebook.com/comundobellinzona).

Con la nostra azione cercheremo di arrivare là dove la violenza spesso si consuma in modo palese, cioè tra le mura di casa, attraverso la metafora del pane: anche quest'anno saranno una settantina le panetterie della Svizzera italiana che distribuiranno il loro pane utilizzando degli speciali sacchetti di sensibilizzazione accompagnati da opuscoli informativi con i numeri di emergenza. Vogliamo però essere presenti anche là dove la violenza è più subdola, dove può moltiplicarsi perché non è evidente, cioè nella vita quotidiana di ognuno

di noi. Vogliamo parlare e coinvolgere tutti i cittadini e le autorità che lo riterranno opportuno, chiedendo loro di metterci la faccia, esortando ognuno di noi a fare qualcosa di concreto per promuovere dei rapporti di genere basati sul rispetto e sulla fiducia.

Moltiplicare le occasioni di scambio

In questo modo speriamo di entrare in contatto con sempre più uomini, donne e giovani, che a loro volta potranno moltiplicare le occasioni di scambio, confronto e dibattito sul tema, rompendo il silenzio che circonda troppo spesso questo fenomeno. Speriamo così di promuovere azioni concrete a livello personale, politico e istituzionale.

Grazie di cuore per il suo sostegno!

inter
agire

COMUNDO
incontrarsi per agire



COMUNDO | Inter-Agire
Postfinance, PC 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Telefono: +41 58 854 12 10
E-Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org